

Bonus macchine, si parte con 2,5 miliardi

Accesso fino al 2016 per crediti quinquennali - Contributo massimo di 2 milioni

Carmine Fotina
ROMA

Il nuovo programma di sostegno agli investimenti in macchinari e impianti, che riattualizza la "legge Sabatini", partirà subito con un plafond di anticipi della Cassa depositi e prestiti che potrà arrivare fino a 2,5 miliardi di euro. Quanto alla seconda tranche, per altrettanti 2,5 miliardi come limite massimo, per il momento il decreto conterrà solo un rinvio alla legge di stabilità. È una delle ultime novità del pacchetto sviluppo contenuto nel decreto del fare, sul quale ancora ieri hanno lavorato i tecnici dei vari ministeri, coordinati dalla struttura di Palazzo Chigi.

Al nuovo bonus macchinari si potrà accedere fino al 31 dicembre 2016, beneficiando in ogni caso di finanziamenti o contributi a tasso agevolato fino a un massimo di 5 anni. La

norma prevede finanziamenti agevolati e contributi in conto interessi a favore delle Pmi «per l'acquisto, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad

IL MECCANISMO

Anticipi dalla Cdp agli istituti di credito e copertura del Fondo garanzia fino all'80% Le risorse dall'estensione della «Robin Tax»

uso produttivo». I finanziamenti e i contributi verranno concessi a valere su un plafond costituito presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti.

La Cdp anticiperà il funding alle banche che, sulla base di una convenzione, concederanno fi-

nanziamenti con l'abbattimento degli interessi (lo Sviluppo economico punta al dimezzamento). Per tagliare del 50% i tassi la dote reale è di 383 spalmata su otto anni: 15 milioni per il 2014, 42 milioni per il 2015, 70 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, 34 milioni per il 2020 e 12 milioni per il 2021. Le coperture tuttavia hanno rappresentato ancora una volta uno dei veri nodi del decreto. Nella bozza si stabilisce di coprire la nuova "legge Sabatini" con l'estensione della Robin Tax anche alle imprese energetiche di dimensioni minori (misura che ha suscitato diverse proteste, a partire da Assopetroli-Assoenergia). Ma c'è un punto che richiederà un attento approfondimento: la Robin Tax infatti dovrebbe andare a coprire anche buona parte del taglio delle tariffe elettriche e non appare così certo che possa, contempo-

raneamente, garantire le risorse per agevolare i nuovi macchinari e ridurre le bollette (lo Sviluppo economico punta a un risparmio totale di 550 milioni).

Tornando ai contenuti del nuovo bonus, il testo specifica che destinatarie della misura sono le piccole e medie imprese come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Ue. Finanziamenti e contributi potranno essere accordati per un valore massimo di 2 milioni di euro per impresa beneficiaria. Questo importo, per consentire l'accesso alla misura da parte delle Pmi, può essere frazionato in più iniziative di acquisto (è saltato il riferimento ad operazioni di almeno 200mila euro contenuto nelle precedenti bozze). I finanziamenti potranno coprire fino al 100% dei costi ammissibili. Questi ultimi verranno individuati con un decre-

to di natura non regolamentare del ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'Economia. In particolare, il decreto dovrà definire i requisiti e le condizioni di accesso ai contributi, la misura massima del contributo in conto interessi e le modalità di erogazione.

Il percorso attuativo prevede inoltre che il ministero dello Sviluppo economico, sentito il ministero dell'Economia, l'Abi e la Cdp, stipuli una o più convenzioni per definire le condizioni e i criteri di attribuzione alle banche del plafond, i contratti tipo di finanziamento e di cessione del credito in garanzia per l'utilizzo da parte delle banche della provvista di scopo, le attività di rendicontazione che svolgono gli istituti di credito. Un ulteriore decreto Sviluppo-Economia stabilirà le modalità di intervento del Fondo di garanzia, che potrà co-

prire i finanziamenti fino all'80% dell'ammontare.

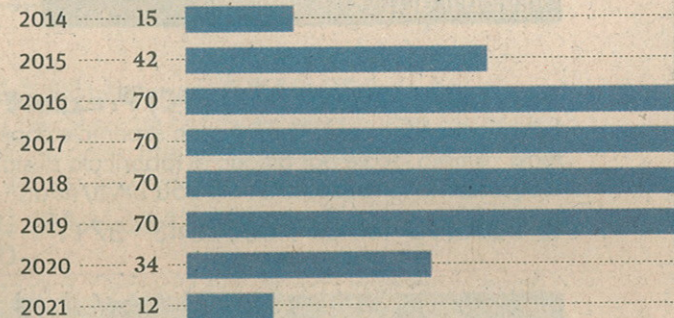
Per capire la portata dell'intera operazione sarà ovviamente necessario conoscere nel dettaglio i beni ammissibili ai finanziamenti e contributi, all'interno della vasta definizione di «macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo». I tecnici dello Sviluppo economico hanno già elaborato alcune simulazioni e altre verranno completate nei prossimi giorni, avendo solo in parte come modello di riferimento i provvedimenti attuativi della legge Sabatini. Rientreranno nel bacino le macchine utensili e si valuta per le macchine agricole. Possibile l'inclusione di parti complementari e accessori che costituiscono un blocco unitario con i macchinari.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertura: spesa per ridurre gli interessi

Dati in milioni di euro



TOTALE 383

Fino al 31 dicembre 2016

Le banche potranno concedere i finanziamenti agevolati fino al 31 dicembre 2016, beneficiando in ogni caso di finanziamenti o contributi a tasso agevolato fino a un massimo di 5 anni. La norma prevede finanziamenti agevolati e contributi in conto interessi a favore delle Pmi «per l'acquisto, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo».

Accesso alle Pmi
Finanziamenti e contributi

potranno essere accordati per un valore massimo di 2 milioni di euro per impresa beneficiaria. Questo importo, per consentire l'accesso alla misura da parte delle Pmi, può essere frazionato in più iniziative di acquisto. I finanziamenti potranno coprire fino al 100% dei costi ammissibili.

Fondo di garanzia

Un decreto Sviluppo-Economia stabilirà le modalità di intervento del Fondo di garanzia, che potrà coprire i finanziamenti fino all'80% dell'ammontare.